



**CLUB ALPINO ITALIANO
SOCIETÀ ALPINA DELLE GIULIE
ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE**

30 settembre e 1 ottobre 2023

Parco naturale delle Dolomiti friulane

CAMPANILE DI VAL MONTANAIA E VAL MELUZZO

Direttori d'escursione: Giuliano Brancolini e Teresa Picco

I Gruppi Escursioni dell'Alpina delle Giulie e della XXX Ottobre propongono per questo fine settimana due escursioni nel cuore del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane. Il primo giorno si visiterà la Val Montanaia con il suo stupefacente Campanile, soprannominato "l'urlo di pietra". Questo monolite è una struttura modellata e incredibilmente sopravvissuta all'erosione glaciale che ha inciso l'intera valle. Al suo cospetto verrà ricostruita la storia avventurosa della prima salita il 17 settembre 1902. L'ascesa alla non troppo lontana Forcella Montanaia è facoltativa.

Il secondo giorno, dal mondo di pietra della Val Montanaia, si passerà al verde delle incantevoli Val Meluzzo e Val Binon che si risaliranno interamente fino all'accogliente ricovero di Casera Valbinon. Per i più volenterosi sarà possibile rientrare al rifugio con un giro ad anello, passando per Forcella Val di Bricca.

1° giorno: Posteggio Rif. Pordenone (1174 m), Bivacco Perugini 2060 m), Forcella Montanaia (2334 m), Rif. Pordenone (1249 m)

L'ambiente

Uno dei rari esempi di guglia presenti in Friuli Venezia Giulia e simbolo del Parco Naturale Dolomiti Friulane, il Campanile di Val Montanaia è alto circa 300 metri e di bellezza spettacolare. Si staglia al centro della valle, plasmata dall'erosione dei ghiacciai che, sino a meno di diecimila anni fa, la ricoprivano. Il Campanile è un "sopravvissuto" a tale erosione in quanto le rocce che lo formano costituivano un tutt'uno con quelle dei versanti della Val Montanaia. E' stata l'azione delle lingue glaciali prima, e delle acque poi, a separare e lasciare isolato il Campanile che deve la sua spettacolarità non solo alla sua forma particolare, ma anche alla posizione isolata al centro della valle. La litologia è quella della Dolomia Principale (Triassico superiore), coinvolta in quest'area da un importante sovrascorrimento.

Descrizione del percorso

Dopo aver parcheggiato la auto si salirà al rifugio Pordenone (1249 m) dove si potranno alleggerire gli zaini.

Si riprenderà quindi il cammino seguendo il sentiero CAI 353 che risale il fondo della Val Montanaia. All'inizio la salita attraversa un rado bosco di abeti e faggi che però lasciano presto il posto alle ghiaie e ai massi del fondo valle. Si risale con un po' di fatica superando più volte un piccolo torrente. Poco dopo la metà della salita, si entrerà nel cuore degli Spalti Toro, con le imponenti bancate della Pala Grande a sinistra e di Cima Meluzzo e Cima Montanaia a destra. Si comincerà anche a intravedere la punta del Campanile che indicherà la direzione da seguire. Giunti al cospetto della sua parete meridionale si farà una sosta per riprendere fiato ed ammirare la via normale di salita.

Ripreso il cammino si arriverà in breve nella parte più alta della Val Montanaia che forma un caratteristico circo glaciale. Qui si trova il bivacco Perugini (2060 m). Se qualcuno avesse ancora voglia di faticare, si potrà salire alla Forcella Montanaia (2334 m) risalendo il ghiaione che chiude la testata della valle. Il rientro avverrà lungo lo stesso percorso fatto all'andata.

Difficoltà: Escursionistico (E) fino al Bivacco Perugini, Escursionisti Esperti (EE) per la Forcella Montanaia.

Dislivello/Sviluppo: al Bivacco Perugini 886 m/6 km., alla Forcella Montanaia 1160 m/8 km. Utili i bastoncini.

Cartografia: Tabacco 021 Dolomiti Friulane e d'Oltre Piave, scala 1:25.000

Tabella dei tempi

ore 07.00 partenza da p.za Oberdan con mezzi propri e sosta caffè lungo il percorso
ore 10.30 inizio escursione
ore 13.30 al Bivacco Perugini ore 14.30 alla Forcella Montanaia
ore 18.00 al Rifugio Pordenone

2° giorno: Rif. Pordenone (1249 m), Casera Valbinon (1778 m), Forcella Val di Brica (2076 m), Ricovero Cason di Brica (1745 m), Posteggio Rif. Pordenone (1174 m).

L'ambiente

Questo percorso ci porterà a contatto con tutti gli ambienti caratteristici del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane. Si tratta di ambienti di grande interesse naturalistico che comprendono vette maestose ed austere, ampi depositi alluvionali, boschi misti di latifoglie e conifere pascoli e prati ricchi di specie botaniche rare come la scarpetta di Venere (*Cypripedium calceolus*) e il Raponzolo di Sieber (*Phyteuma sieberi*).

Qui, nei giorni che seguono abbondanti piogge, si può inoltre ammirare il suggestivo lago Meluzzo, detto anche "lago Fantasma" per il suo carattere effimero. Le Dolomiti Friulane sono dominate dalla presenza della Dolomia Principale, che si è depositata verso la fine del Triassico in un'ampia piana di marea.

Descrizione del percorso

L'itinerario segue la pista forestale (segnavia CAI 361) verso la val Meluzzo. Dopo aver attraversato il conoide del Rio di Val Montanaia si prosegue su strada forestale sterrata a fondo compatto e uniforme arrivando ben presto al grande prato-pascolo di Casera Meluzzo (1177 m), ricco, in stagione, di varietà floristiche alpine, tra le quali spiccano genziane e parnassie. Superata la casera si procede per ghiaie lungo il greto del Torrente Meluzzo fino alla Caseruta dei Pecoli (1371 m) dove c'è il bivio per il Bivacco Marchi- Granzotto (a sinistra) ed il Ricovero Cason di Brica (a destra). Si prosegue dritti, sempre sul segnavia CAI 361 che a questo punto si inoltra in una bella ed estesa abetaia, ricca di abeti bianchi e rossi e pini neri. Alla fine del bosco si aprono i prati dell'incantevole catino dolomitico di Casera Valbinon (1778 m). Chi proseguirà per fare il giro ad anello, dovrà raggiungere il sentiero "Truoi dai Sclops" con il CAI 369, attraversando i bei prati di Cason di Campuros. Si proseguirà quindi sulla destra fino a giungere alla Forcella Val di Brica (2076 m), punto più alto dell'escursione da dove si gode uno spettacolare panorama su Cima Brica, Fantulina e Valmenon. Per il rientro si seguirà ancora per un tratto il Truoi dai Sclops, percorrendo i vasti ghiaioni alla base delle Cime Fantulina fino all'incrocio con il CAI 379. Si scenderà quindi l'intera Val di Brica fino ad intercettare la via di andata a Caseruta dei Pecoli.

Difficoltà: Escursionistico (E)

Dislivello/Sviluppo: a Casera Valbinon 610 m/11 km, alla Forcella Brica 950 m/15 km.

Utili i bastoncini.

Cartografia: Carta Tabacco 021 Dolomiti Friulane e d'Oltre Piave, scala 1:25.000

Tabella dei tempi

ore 08.00 partenza dal Rifugio Pordenone.
ore 10.30 Casera Valbinon
ore 12.00 Forcella Val di Brica
ore 16.00 Posteggio Rifugio Pordenone
ore 17.30 al Rifugio Pordenone
ore 21.00 Rientro a Trieste

Sono a disposizione al massimo **20 posti** (capogita inclusi). L'iscrizione sarà confermata solo dopo il versamento di una **caparra di € 30.00**. Le **prenotazioni** dovranno essere effettuate **esclusivamente** presso la **Società Alpina delle Giulie**.

Quota Soci CAI € 70.00

Per i non soci supplemento di € 25.00 per Assicurazione Infortuni e Soccorso Alpino.

Il programma salvo cause di forza maggiore, sarà strettamente osservato e attuato secondo il regolamento escursioni e condotto ad insindacabile giudizio del direttore d'escursione.

